

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Le nevicate hanno richiamato l'attenzione sugli interventi da fare nell'area Costanza di Chiaromonte invasa da bimbi e slittini

Costanza di Chiaromonte invasa dai bambini di Riccia che con gli slittini giocano spensierati sulla candida neve. Grazie alla rete divelta, che delimita l'area sottoposta ad interventi, i bimbi si sono intrufolati e hanno trascorso buona parte della giornata di ieri.

Tanti i passanti che si godevano lo spettacolo dall'alto. Molte anche le riflessioni su quando termineranno i lavori in quest'area. Sono circa due anni che tra una pausa e l'altra i cit-

tadini riccesi attendono questo risanamento.

Si tratta di un progetto finanziato con l'art. 15 e rivolto al recupero della zona prospiciente il palazzo municipale da diversi anni abbandonata al degrado, con la realizzazione di uno spazio polifunzionale come area solare in sintonia con il vicino centro storico. L'ente comunale ha ottenuto un finanziamento che si aggira intorno alle 300mila euro.

L'intervento di risanamento,

frutto di attenti studi urbanistici ed architettonici è destinato a dare risposte concrete alle richieste della popolazione.

In passato furono tante le polemiche e gli scontri sulla questione tra maggioranza ed opposizione. Nel verbale presentato si faceva infatti riferimento a "cause di natura geologica, impreviste ed imprevedibili al momento della progettazione ed emerse in corso d'opera". Sembra che nello scavare, a pochi metri di profondità, fosse riev-

mersa la cloaca del paese.

Si faceva richiesta, pertanto, di una perizia di variante tecnica e suppletiva al fine di migliorare l'opera e la sua funzionalità.

La questione è finita anche davanti alla Corte dei Conti in seguito ad un esposto presentato dal gruppo d'opposizione "Uniti per Riccia" che, non ha condiviso il progetto di riqualificazione ambientale proposto dalla maggioranza, ritenendolo un vero e proprio scempio



ambientale ed urbanistico, un inutile sperpero di danaro pubblico. Per contro aveva presentato un progetto alternativo, "più rispettoso delle peculiarità ambientali e paesaggistiche". I cittadini sperano che possa-

no riprendere con regolarità le opere per la realizzazione di un'area abbandonata che dovrebbe essere trasformata in un adeguato spazio dove anziani e bambini potranno sostare piacevolmente.

E' ufficiale: il noto gruppo di word music si esibirà a Jelsi il 27 giugno

La Municipale Balcanica a S. Amanzio

Come negli anni precedenti l'evento musicale è stato organizzato dall'associazione jelsese

FORTORE

La Corte dei Conti assolve gli ex amministratori dell'ente montano



La Sezione giurisdizionale per il Molise della Corte dei Conti ha assolto con formula piena gli ex amministratori della Comunità Montana "Fortore Molisano" di Riccia dall'accusa di danno erariale per oltre 300.000 Euro.

La Procura Regionale aveva imputato all'ex presidente dell'Ente, sig. Michele Petrecca, ed all'ex vice presidente, sig. Antonio Carrozza, la responsabilità di aver vanificato, per loro colpa, un finanziamento di tale importo erogato dalla Regione con i fondi europei del FESR e della Provincia di Campobasso per la realizzazione di un polo turistico attrezzato al lago di Occhito.

Detti interventi dovevano consistere nella sistemazione di un'area boschiva, servizi igienici, sponde a difesa del lago ed arredi; sistemazione di area per la pesca sportiva, percorso pedonale, segnaletica; ristrutturazione di un fabbricato rurale con la creazione di un punto di ristoro.

Dalle risultanze processuali, viceversa, è emerso che tali interventi sono stati tutti puntualmente realizzati e collaudati ad opera d'arte.

E' risultato, altresì, che il mancato decollo del polo turistico, è da addebitare al mancato funzionamento della seconda parte del progetto, indispensabile per l'attivazione di quanto già realizzato. Ma ciò è dipeso dalla volontà degli enti finanziatori, che non hanno ritenuto di completare il progetto, rimasto così incompiuto. Grande soddisfazione è stata espressa dal sig. Carrozza, attuale sindaco di Macchia Valfortore, che ha così visto riconosciuto il proprio scrupoloso impegno di attento e competente amministratore.

Sia Carrozza che Petrecca sono stati assistiti, in questa delicata vicenda, dall'avv. prof. Giovanni Di Giandomenico.

Fedele come sempre ad una precisa identità artistico-culturale, anche per quest'anno l'associazione culturale "San Amanzio" ha dedicato grande attenzione e cura alla scelta della propria offerta musicale d'intrattenimento.

Quello che l'associazione propone è una vetrina sul mondo vario e variegato della cultura e dei suoi modi di trasmissione: non un blocco di "usi e costumi" da assimilare rigidamente, ma un insieme di sapere, di sentire e di comunicare che si confronta con il quotidiano in modo dinamico ed aperto, senza rinunciare alla propria identità né tantomeno ad un'ipotesi di evoluzione.

L'associazione si presenta sia come un laboratorio tramite il quale proporre progetti inerenti al territorio, sia attraverso la celebrazione di momenti collettivi e di svago con i quali rendere partecipe il pubblico al proprio progetto: evento irrinunciabile all'interno di questi ultimi è il concerto serale, che ha visto alternarsi negli anni band provenienti dalle diverse parti d'Italia e che hanno proposto generi e stili musicali tra i più eterogenei.

Se le ultime due edizioni avevano visto il baricentro spostarsi verso il centro-nord del nostro Paese (i toscani Porto Flamingo



"Gypsy Beat and Balkan Bangers vol. 2", sorta di antologia della musica balcanica: la band pugliese ha contribuito con il brano "Hava Nagila", sorta di standard della musica Yiddish, eseguita in una versione che ha spopolato soprattutto in Gran Bretagna. Messa in bacheca anche

nel 2007 ed i piemontesi Kachupa nel 2008), quest'anno si ritorna al Sud con lo spettacolo della Municipale Balcanica fissato per il 27 giugno 2009 a Jelsi. Band composta nel 2003 dall'unione di otto amici-musicisti, la Municipale Balcanica ha nel suo repertorio, come evidenzia chiaramente il nome, un insieme di musiche e suoni che si ispirano alle tradizioni provenienti dal mondo dei Balcani e del Est Europa in generale.

Musiche tzigane e klezmer, interpretate e rilette con il bagaglio musicale e culturale di un gruppo mediterraneo nato e for-

matosi a Terlizzi (Ba). L'ottetto è composto da una sezione fiati ed una ritmica avente lo stesso numero di componenti: da un lato il tradizionale terzetto chitarra-basso-batteria, con l'aggiunta delle percussioni, a cui fanno da contraltare la sezione dei fiati composta da tromba, clarinetto ed un duo di sassofoni (tenore e contralto).

L'esordio discografico avviene nel 2004, tramite l'autoproduzione del loro primo disco "Contra-dizione"; l'anno successivo è il turno di "Fôna", contenente quattordici brani e che segna un tassello fondamentale nella carriera della band.

La Municipale Balcanica, infatti, comincia a farsi apprezzare non solo in territorio nazionale ma anche al di fuori dei suoi confini: numerose cominciano ad essere le esibizioni all'estero, in paesi come Germania, Francia, Olanda ed Austria, seguite da recensioni su importanti testate giornalistiche di settore italiane (Il Giornale della Musica, Jazz.it, World Music Magazine) ed internazionali (Folk Music, World Music central, Tevrah-JewishMusic).

Apice di questo momento è stata l'inclusione della Municipale Balcanica nella raccolta

questo riconoscimento, la Municipale Balcanica ha da poco (ottobre) finito di registrare un nuovo album da studio, intitolato questa volta "Road to Damascus".

Come dichiarato dagli stessi componenti, questo disco vuole essere una sorta di filo che collega, tramite il viaggio e la conoscenza dei più disparati posti, l'esperienza e la conoscenza della cultura e delle varie culture esistenti. La band vive la propria vita musicale nel momento live, quando cioè il musicista assolve alla funzione fondamentale del suo status: proporre e trasmettere musica e musiche ad un pubblico; non un'esecuzione fredda o accademica, ma una condivisione di emozioni.

Tutto questo attraverso la miscela sapiente di brani sia tradizionali sia originali, in cui a farla da padrone sono la curiosità, la voglia di confronto e quella di divertimento.

E' per questo che tale formazione musicale forma un binomio vincente con gli ideali ed i valori proposti e trasmessi dall'associazione San Amanzio, dove il momento della festa e quello della conoscenza non sono due piani separati ma due facce di una stessa medaglia.

